

Accordo

tra

Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali

Regioni - Province Autonome

Parti Sociali

Premesso che

a) L'art. 118 della Legge n. 388 del 2000, successivamente modificato dall'art. 48 della Legge n. 289 del 27 dicembre 2002 e dall'articolo 151 della legge 311 del 30 dicembre 2004, ha previsto - al fine di promuovere lo sviluppo della Formazione professionale continua (FC) in coerenza con la programmazione regionale e con le funzioni attribuite al Ministero del Lavoro e delle politiche sociali (D.Lgs. del 31 marzo 1998 n.112) - l'istituzione di Fondi Paritetici Interprofessionali, sulla base di accordi interconfederali, stipulati dalle organizzazioni sindacali dei datori di lavoro e dei lavoratori maggiormente rappresentative sul piano nazionale.

b) La sentenza della Corte Costituzionale 28 gennaio 2005 n. 51 ha richiesto di prevedere strumenti idonei a garantire una leale collaborazione fra lo Stato e le Regioni.

c) Il processo evolutivo di ridefinizione delle linee della Formazione Continua (d'ora in avanti anche FC) attualmente in atto prende il via dalle conclusioni del Consiglio Europeo di Lisbona, che ha segnato una tappa decisiva per quanto riguarda l'orientamento della politica e dell'azione dell'Unione Europea: viene affermata la definitiva entrata dell'Europa nell'era della conoscenza. L'obiettivo ambizioso, direttamente derivante da questa affermazione, è quello di fare dell'Unione Europea l'economia (e la società) basata sulla conoscenza più competitiva e dinamica del mondo. Tale obiettivo generale trova una definizione ulteriore nella declinazione degli indirizzi Comunitari in materia di *lifelong learning* e nell'enucleazione degli obiettivi sovraordinati e delle priorità della Strategia Europea dell'Occupazione.

d) Le azioni di FC realizzate a livello nazionale sono oggi in fase di riorganizzazione generale e l'avvio operativo dei Fondi Paritetici Interprofessionali rende ancor più

pressante la costruzione di un sistema nazionale che raccolga e coordini strategicamente soggetti, compiti e azioni.

e) Punto di partenza imprescindibile è la consapevolezza che il sistema nazionale di FC nella sua attuale configurazione si esplica in un insieme di iniziative plurime, spesso disgiunte e concorrenti che abbisognano di un coordinamento e di una programmazione unitaria, a cui partecipino tutti i soggetti interessati: le Regioni e le Province Autonome, il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, le Parti Sociali.

f) L'obiettivo di muovere verso la costruzione di un sistema integrato, dinamico e intercomunicante rende necessaria una riconsiderazione complessiva degli strumenti finanziari che consenta di giungere alla formulazione di una offerta formativa, adeguata e allargata, senza trascurare il criterio di equità e che contribuisca a rafforzare l'accesso alla formazione dei cittadini.

Tutto ciò premesso

Si conviene quanto segue

1) atteso che la legge istitutiva dei Fondi Paritetici Interprofessionali prevede la promozione del sistema nazionale di FC progressivamente ordinato, non concorrenziale ma integrato, nella prospettiva di garantire l'occupabilità di tutti i lavoratori e la competitività delle imprese e che la stessa normativa richiede che Soggetti pubblici e privati, pur partendo da impostazioni autonome differenziate, convergano verso il comune obiettivo di innalzamento delle conoscenze e delle competenze delle persone, delle organizzazioni e dei territori, dunque dei lavoratori e delle imprese, le parti concordano che nel sistema integrato dovranno essere delineati indirizzi operativi e percorsi che consentano a ciascun Soggetto, sia esso pubblico o privato, la piena esplicazione del proprio ruolo e la valorizzazione delle proprie caratteristiche e potenzialità;

2) le parti concordano sulla necessità del sistema nazionale di FC - alla stregua di altri Paesi europei - nel quale operino le pubbliche istituzioni, le parti sociali e i Fondi

Paritetici in stretta collaborazione tra di loro e nell'ambito delle strategie territoriali,. Le parti medesime si impegnano pertanto a programmare in maniera coerente iniziative di FC allo scopo di rispondere su tutto il territorio nazionale alle esigenze formative dei lavoratori e delle imprese;

3) le parti - per facilitare e rendere più efficace il processo di innovazione della FC - concordano di rafforzare la dimensione tecnica e operativa dell'Osservatorio nazionale sulla FC anche al fine di favorire lo scambio delle informazioni. Le parti concordano pertanto di attivare un tavolo tecnico di coordinamento con le seguenti funzioni:

o realizzare l'interlocuzione finalizzata ad individuare e definire procedure che raccordino le scelte dei singoli Fondi con la programmazione regionale;

o analizzare ed approfondire le tematiche maggiormente rilevanti;

o elaborare proposte - frutto di posizioni comuni - atte a migliorare le rispettive attività;

4) le parti concordano sulla necessità che, parallelamente alla destinazione per intero del contributo dello 0,30% verso le esigenze espresse dalle imprese aderenti ai Fondi, siano mantenuti e ove possibile incrementati i livelli di finanziamento del più ampio sistema formativo pubblico, cui permane l'obbligo di assicurare adeguate risposte alla generalità delle esigenze di formazione indicate da tutte le categorie di utenza;

5) le parti concordano sull'importanza della condivisione delle informazioni per la costruzione del sistema nazionale di FC, impegnandosi a individuare modalità operative idonee;

6) con riferimento alla possibile articolazione territoriale/regionale dei Fondi Paritetici Interprofessionali, di cui al comma 1, art. 118 legge 388/00, le parti si impegnano a favorire la presenza in ogni Regione e Provincia Autonoma di referenti di ciascun Fondo interprofessionale, nell'ambito delle scelte definite dal Fondo stesso, in base al proprio Statuto e Regolamento;

7) tenuto conto che la responsabilità in tema di accreditamento dei soggetti che erogano formazione professionale è in capo alle Regioni e alle Province Autonome, le parti si impegnano a collaborare, in una logica di costruzione del sistema nazionale di FC

coerente e integrato. Le parti, coerentemente con i principi comunitari ispiratori del sistema di accreditamento basati sulla qualità dell'offerta e la trasparenza del mercato, si impegnano a rivedere congiuntamente l'insieme dei sistemi di accreditamento con particolare riferimento alla formazione continua, individuando criteri di qualità e modalità di informazione utilizzabili dalle imprese e dalle persone per la scelta dell'offerta formativa più adeguata;

8) le parti concordano che tutte le attività formative, incluse quelle in capo ai Fondi Paritetici Interprofessionali, siano realizzate nella prospettiva di un costituendo sistema di certificazione delle competenze concordato a livello nazionale;

9) le parti concordano sulla necessità che vi sia coerenza tra quanto predisposto e attuato dalle Regioni e dai singoli Fondi in materia di FC e quanto convenuto nel presente accordo.